

*Il riso uccide la paura, senza paura non c'è la fede, senza fede non c'è timor di Dio*

*Non c'è progresso della storia nella conoscenza*

*ma una mera, costante, sublime capitolazione*

*...ma l'Anticristo può nascere dalla stessa pietà; dall'eccessivo amor di Dio o della verità, come l'eretico nasce dal santo e l'indemoniato dal veggente.*

*La verità si manifesta a tratti anche negli errori del mondo, così che dobbiamo decifrarne i segni, anche là dove ci appaiono oscuri e intessuti di una volontà del tutto intesa al male ...*

*...eppure dell'unico amore terreno della mia vita non avevo saputo né seppi mai ...il nome.*

*Stat rosa pristina nomine,*

*nomina nuda tenemus*

*Vi diedi orecchio per prestare ascolto alle scritture e voi ascoltaste le parole dei pagani.*

*Vi compositi una bocca per glorificare Dio, e voi la usaste per le falsità dei poeti e per gli enigmi dei giullari.*

*Vi diedi gli occhi perché vedeste la luce dei miei precetti e voi li usaste per scrutare nella tenebra..*

**N**on è per così dire, una spiegazione del gesto, né una giustificazione, un tentativo di

parlare circa, di parlare del gesto, quindi parole su una cosa che è ben diversa dai concetti che potrò esprimere.

Se sarà andato a buon fine, vorrà dire che c'erano i presupposti perché ciò si verificasse, si può fare cosa è nelle nostre possibilità.

La comunicazione dei miei pensieri può, potrete capire, avvenire soltanto a posteriori; le conoscenze acquisite anche se non per esperienza diretta, ma ottenute ampliando la sfera sensoriale, le percezioni che hanno poco di spiegabile e razionalizzabile proprio com'è la vita. E' una presa di coscienza di una limitatezza che sta nel essere rimasto a metà tra il vivere in "gioventù" e il vivere da "adulto"; l'aver riconosciuto l'insufficienza del primo insieme all'eccessiva durezza del secondo *modus*.

Riconosco perfettamente le due anime in me, singolarmente sarebbero belle, giuste, vivibili con impeto e gioia, le riesco a percepire quando entrano in "funzione" l'una dall'altra, ma c'è l'osservatore esterno che ha la predominanza, e non sa decidere a chi dare la maggioranza, non sa con chi identificarsi, (perché si vuole identificare con una delle due) e continua ad altalenarsi tra le due, almeno così è nei pensieri; dico questo perché credo che i fatti, il comportamento possano aiutare a dedurre un'ipotesi un po' diversa dall'indecisione, direi che si vada verso una staticità comportamentale detta *apatia* da sfiducia con una base di malafede, quel minimo di decisione che si riscontra è "contro" quello che si "dovrebbe". Mancanza del centro di gravità!!! Ovvero tra i centri di gravità che ci si consente di scegliere non c'è quello che si vorrebbe, da qui la rinuncia ad averne uno proprio. Con l'illusione, al primo momento, che si possa vivere lo stesso, ma susseguita dall'accettazione della m .

Per cui:

*visto e giudicato negativamente il comportamento  
appurata l'impossibilità di chiedere efficace aiuto all'esterno  
considerata immutabile questa propensione di carattere  
ad esempio di altri..  
con dolore... e liberazione...  
sentenziamo e condanniamo.*

*Addio C. vado a morire, avverrà domani beneamata ho il cuore ancora pieno d'anima  
inappagata e muoio; e mai più mai i miei occhi assetati, i miei sguardi, che voi invano  
dissetavate, carezzavano al volo i gesti che voi fate; ne rivedo uno che vi è molto familiare, quel  
toccarvi  
la fronte, ed io vorrei gridare e grido a Dio (addio) mia cara, mia carissima mia, tesoro mio,  
Amore, il cuore mio giammai vi abbandonò; io sono e sarò fino all'altro mondo,  
colui il quale Vi amò immensamente, chi...*